BARLETTA 12/09/2020

TITOLO TESI:

FOREST BATHING-LA DIMORA DEL TEMPO SOSPESO

Con questo libro ho tentato di costruire un veicolo destinato ad un pubblico vasto.

Un viaggio interiore che percorrerete attraversando gli innesti della vita, un lungo tratto del Forest Bathing che ci porterà verso la dimora del tempo sospeso esso è il viaggio che tutti una volta sola vi invito a fare; progetto nato tra i banchi dell'accademia di Belle Arti di Foggia e successivamente portato al comune di Foggia, discusso con l'assessore e perché no dopo la fine della pandemia si possa realizzare ciò.

Questo progetto è pensato nel Parco Nazionale del Gargano è situato nell'estrema parte nord-orientale della Puglia, il cosiddetto "Sperone d'Italia". La Foresta Umbra ha una estensione di 118.144 e ricade interamente nella Provincia di Foggia.

Forest Bathing - La dimora del tempo sospeso è un progetto che esce dagli schemi di una Riserva Naturale Integrale, con lo scopo di proteggere la biodiversità e comunicarne i valori in maniera più intuitiva attraverso il linguaggio artistico; unire arte e natura, attraverso una serie di laboratori artistici in ambiente nella Foresta Umbra. Il mio intento è stato proprio quello di non fare cose eclatanti, al contrario ho optato per la semplicità. Quando la scultura e la natura si incontrano nascono opere uniche, in un intreccio tra verde, vento, sole e creatività. Ecco questo progetto d'arte immerso nella natura che non potete assolutamente perdere!

La Foresta Umbra rappresenta il luogo dove espressioni della creatività umana si fondono in questo momento, dando vita per la prima volta, ad un dialogo unico tra l'ingegno dell'uomo e il mondo naturale. Questo splendido luogo immerso nella Foresta vi farà tornare indietro di un migliaio di anni. Un luogo magico, immerso tra radure e aree lacustri ricche di biodiversità. La poetica come artista ruota attorno al concetto che l'uomo è il custode di una forza che cambia il mondo in senso morale, sociale ed ecologico. La prova di ciò consiste nella capacità comune a tutti gli umani di plasmare la materia, di creare forme ed oggetti col proprio estro partendo dalla materia più povera e amorfa.

L'installazione in questione comporta la disposizione particolare di 7 pezzi di scheletro in ferro di cui due pieni e 5 vuoti e materiali autoctoni dell'ambiente, coinvolgendo quindi parametri di tempo e spazio e rendendo piuttosto difficoltosa la definizione del vocabolo stesso; una forma d'arte di nuova concezione, come opera totale, nella quale sono riunite in un unico blocco scultoreo, tutte le forme d'arte, musica, poesia, mimica, danza, architettura, scultura e pittura al fine di "creare un'esperienza estetica completa". Tutto questo viene definito land art, operazioni sul territorio, naturalmente con larghi margini di contaminazione tra le varie forme classificate. L'arte si integri con la vita, coerentemente con molte altre attività intellettuali e con la scienza moderna, che sempre più propende ad una sintesi globale della realtà sia fenomenica che psicologica, ad una

lettura integrata dell'uomo e dell'ambiente in cui vive. Una sagoma complessa che viene scomposta, in unità, esaltando l'alternanza di luci e ombre ma dando il posto che merita a un elemento per me importante nelle mie ricerche passate: il Vuoto, La dimora del tempo sospeso. Da un punto di vista pratico, la caratteristica salienti sono i materiali usati per l'opera ovvero tutti naturali, il che significa che si degradano dopo un po' di tempo, rimanendo solo lo scheletro ovvero l'anima. Le installazioni nascono, vivono e muoiono nel luogo, sono fatte "con" il luogo e non "contro" di esso.

Un'opera per emozionarsi e riflettere a livello. La semplicità è tutta nella scelta delle forme geometriche, l'esagono, sette esagoni che si intersecano con elementi naturali, linee e colori giocano a creare composizioni uniche capaci di sorprendere chiunque per la bellezza che evocano. Il mondo dell'arte non è estraneo al sempre più discusso concetto di sostenibilità ambientale. Il concetto di sostenibilità ultimamente si sta profilando come un vero e proprio mantra sociale e culturale e anche il sistema dell'arte contemporanea non è rimasto indifferente all'urgenza di agire in difesa del Pianeta. L'uomo che interagisce con il proprio ambiente riconosce la smisurata potenza della natura e il ritrovarsi a contatto con quanto di più alto, di unico, di irripetibile, di profondo esista in terra. La capacità di cogliere ciò' che il territorio esprime nella sua complessità', ricchezza e molteplicità' può far emergere nel nostro animo aspetti talvolta trascurati e sintonizzarci su valori e ideali. La nostra sapienza a confronto con la semplicità e la precarietà della natura conduce al raggiungimento di una sensibilità' che fa dell'individuo un artista, ovvero colui che tenta di imparare sempre più' della realtà e ciò' che si cela dietro di essa, dandogli forme visibili secondo il proprio sentire e rivelando i luoghi più' nascosti dell'anima.

"Tutto è scultura", diceva Isamu Noguchi. "Qualsiasi materiale, qualsiasi idea senza ostacoli è concepita nello spazio: questa per me è la scultura". Noguchi riteneva che lo scultore avesse il compito di dare forma allo spazio, con suoni-controvento. L'essere e il divenire del tempo: due aspetti dell'esistenza che da sempre l'uomo ha cercato di studiare e di far propri. Ed è così che, nell'incertezza del quotidiano si ricomincia a cercar rifugio in quella culla della vita che è la nostra Madre Terra. Non sempre, nel protagonismo e nell'egoismo dell'uomo moderno, si tiene conto dei luoghi nei quali quell'esistenza ha il suo principio. E così, è nel fare e disfare delle cose naturali che s'innesta il senso ciclico dell'esistenza, ma è lo stesso gene che l'artista coglie nel produrre le sue opere. Fare e disfare della materia fino a dare forma compiuta, fino a soddisfare quel percorso estetico che nel suo mutare la naturale segna il passato, per poi riprendere nel rapporto con il tempo. Diversi sono stati gli artisti che, nell'ultimo scorcio dello scorso secolo, hanno affrontato queste problematiche, denunciando o utilizzando il territorio come luogo di intervento del loro fare. Opere di grande respiro che diventano parte del territorio ad esso si integrano. Di diverso intento, se pur simile per certi aspetti, è la ricerca condotta nel vecchio continente, negli stessi anni. Il rapporto uomo ambiente si è sviluppato nel rispetto dei luoghi e della materia di cui gli stessi sono costituiti; si assiste a quel rapporto che porta l'individuo a delineare uno scambio con la natura, nel rispetto del suo divenire che è divenire dell'uomo. Opere di carattere effimero che vivono la propria esistenza nel senso ciclico della materia di cui sono realizzate. Per cui se la Land Art

prevede i luoghi, il fenomeno dell'Art in Nature si si pone in antitesi alla Land Art, differenziandosi nei modi di rapportarsi con il proprio habitat. Il primo più un fenomeno d'oltreoceano il secondo più europeo diventano spesso tangenti, ma non concomitanti, nel rispetto dei ruoli, dei luoghi, della loro storia e degli elementi naturali di cui sono composti. Ed è nell'analisi di questa prospettiva che nascono una serie di interventi artistici che spesso rasentano il fare scultoreo e che con il territorio e l'ambiente instaurano un rapporto in scala metrica naturalistica, dove l'uomo con il suo fare si configura con il fare della natura stessa. Sculture che entrano in rapporto dialettico con il luogo nel quale le stesse sono pensate e realizzate, dove l'elemento che le compone, è parte stessa dell'uomo, iscrivendosi in un rapporto ancestrale che solo l'intervento artistico è capace di instaurare.

L'artista segue il naturale sviluppo compositivo di creazione e reintegrazione della materia in un senso ciclico dove la natura è maestra. "La natura si occulta dietro una realtà apparente. Solo l'artista è ammesso nel recinto misterioso dove si sprigiona, per un'improvvisa fiducia, quel corto circuito di simpatia in virtù del quale la natura cede." La scoperta diretta dei luoghi originari dell'uomo, degli eventi della natura, della vita degli organismi, crea una simbiosi tra l'arte e le scienze naturali. Come le materie prime sono in continuo divenire, così l'azione scultorea dovuta all'uomo simula lo stesso processo di natura. Approfondendo il legame tra i due linguaggi, l'artista ne trae conoscenza scientifica territoriale, si informa sulle arti contemporanee, simpatizza con queste, accrescendo il proprio potenziale e quello dell'ambiente stesso. Il movimento del vento sulle foglie, la resina nella corteccia, la sedimentazione della pietra, il muoversi costante degli esseri che popolano il suolo rendono le parti attive, e quando l'artista-scultore percepisce e rielabora questi movimenti, si rivela la forza tutta dell'arte ambientale. Naturale e artificiale al giorno d'oggi si integrano, si ibridano. In passato tuttavia natura e cultura, dal punto di vista antropologico, sono stati letti come due concetti distinti e contrapposti. Una delle convinzioni più antiche del pensiero occidentale, fin dal mito della caverna di Platone, è l'idea che esista un confine tra società umane e ambienti naturali. L'arte nel corso dei secoli si è sempre ispirata alla mimesi della natura ora copiandola pedissequamente come fosse espressione divina, ora simbolo di sentimenti e passioni, ma sempre con l'idea che la natura fosse un elemento etereo, al di sopra dell'essere umano e quindi qualcosa da rappresentare come bello e intoccabile. Qualsiasi elemento naturale venisse rappresentato in scultura e in pittura esso era semplice motivo di interpretazione della società o del contesto intorno all'artista, mai soggetto autonomo portatore di significato. Tutto ciò accade fino al Novecento, quando le avanguardie decidono che è l'uomo con le sue inquietudini ad essere unico soggetto della produzione artistica: basta natura, basta speranza, basta pittura e scultura. Inizia un nuovo modo di fare arte che ne cambia completamente il suo statuto: l'arte abdica al suo ruolo esclusivo di produrre l'estetico e di narrare la bellezza attraverso il suo fare. All'interno di uno di questi movimenti la natura ritorna ad essere protagonista come lo era stata tempo prima ma in modalità diversa: a fine degli anni Sessanta negli Stati Uniti nasce la Land Art che riscopre natura e paesaggio come strumenti e supporti, diventando essi stessi scultura e installazione, suscitando non più contemplazione bensì riflessione. In Europa la Land Art è di stimolo agli artisti che già

stanno sperimentando vie nuove come l'Arte Processuale e l'Arte Povera, tuttavia il carattere che assume nel Vecchio Continente risulta di fatto diverso. Di fatto queste due esperienze artistiche nate in un contesto sociale e storico in cui l'arte avanzava sempre di più un ruolo sociale attivo, spinto dalla volontà degli stessi artisti di così come verrà chiamata l'esperienza europea. Di fatto queste due esperienze artistiche nate in un contesto sociale e storico in cui l'arte avanzava sempre di più un ruolo sociale attivo, spinto dalla volontà degli stessi artisti di impegnarsi, denunciare, mostrare e far riflettere, non sono rimasti casi isolati e conclusi, ma sono state capaci di evolversi e tramutarsi in altre forme di arte, grazie anche alla sensibilità ecologista e ambientalista che dagli anni Ottanta in poi è dilagata nel mondo occidentale, conscio del pericolo che il pianeta stava correndo. Alla luce di questo cambiamento che nell'ambito dell'Arte Ambientale si è assistito alla nascita di esperienze nuove e diverse; proprio uno di questi ultimi è oggetto di studio di questo lavoro di tesi il Forest Bathing, è un'esperienza di ascolto e immersione sensoriale nell'atmosfera della Foresta grazie alla quale cambiamo completamente il nostro stato di percezione, e si attivano risposte a livello biologico, neurofisiologico e psicologico che trasformano letteralmente il nostro corpo, la sensazione di noi stessi e della vita intorno a noi.

Un full immersion nella natura attraverso la mia scultura è con un momento di riflessione finale; un programma di salute attraverso l'arte e la natura, unite dallo stesso concetto: benessere interiore. Attraverso la scultura, vi farò conoscere la mia essenza e quanto l'ascolto riveste un ruolo determinante nell'ambito personale e comunicativo del viaggio. Permette di stabilire un "contatto", di entrare in empatia con il proprio interlocutore ovvero (la scultura), comprendendone gli stati d'animo, i pensieri, le emozioni. Crea un legame invisibile, eppur esistente, fatto non solo di orecchie, ma anche di cuore e di occhi. L'arte, anche nelle epoche passate, era sempre stata vista come una medicina per i malanni dell'animo. L'arte fa bene alla mente di chi la crea e allo spirito di chi la guarda, il bello provoca emozioni capaci di agire sulla mente anche più dei farmaci; gestire lo stress legato ai problemi della vita sono gli elementi necessari per raggiungere il proprio benessere psicofisico. L'arte sta proprio lì in mezzo e avere l'iniziativa personale di praticarla, trovare la forza di uscire dalla propria routine, l'arte scuote l'anima la polvere accumulata dalla vita di tutti i giorni. Voglio condividere con voi alcuni aspetti del percorso interiore che ho intrapreso per ritrovare me stesso con l'arte e la natura. Siamo lo spirito che attraverso l'anima dimora in un corpo ed ha uno strumento incredibile, la mente, per diventare consapevole di Sé. Rimane la mia essenza col tempo, uno scheletro di ferro non a caso forte robusto alla radice ma anche un po' vuoto quella mia voglia di cambiamento; se non ti senti attratto/a da una disciplina in particolare, questa è quella giusta! Ritagliarsi uno spazio quotidiano (anche 15-20 minuti) per rilassarti di fronte alla "La dimora del tempo sospeso". Il viaggio che facciamo oggi è dentro di te, nell'unico posto dove si nasconde la tua vera identità e tra poco la tireremo fuori. Conoscere sé stessi è forse la scoperta principale della nostra vita. Prenditi tutto il tempo che ti serve, perché questo è un esercizio davvero prezioso per scoprire chi sei e comprendere la tua vera identità. Partiamo!

Il viaggio finisce qui, qualsiasi possa essere il futuro, la forza dell'arte e la natura su di noi rimane l'unica medicina.

Foggia, Parco Nazionale del Gargano

Foresta Umbra - Luglio 2020

Tesi di laurea "Forest Bathing, La dimora del tempo sospeso"

ANTONUCCI RAFFAELLA